



## CITTA' DI TORINO

ASSESSORE ALLA CULTURA E AL 150° DELL'UNITÀ D' ITALIA

Torino, 15 Gennaio 2008

Da quindici anni, il teatro di C.A.S.T. di Claudio Montagna propone delle occasioni di incontro tra la nostra città e il carcere. Sono migliaia gli spettatori che hanno assistito agli spettacoli, e per ogni rappresentazione si formano liste d'attesa molto lunghe. E' la pratica ormai costante di un dialogo, tra Torino e i detenuti, basato sul linguaggio teatrale fatto di azioni, battute, racconti.

Una forma di dialogo dunque, più che spettacoli portati in scena da chi, in realtà, fino a ieri non pensava affatto al teatro; un mezzo per chiedere, rispondere, informare, proporre, e per riflettere. Perciò, questo teatro punta sulla relazione più che sulle abilità e sugli effetti, data la consapevolezza di entrambi i dialoganti che non è certo il carcere il luogo in cui cercare la tecnica e la professione dell'attore.

E, anche se sono i detenuti a parlare dalla scena, l'altro dialogante, il pubblico, non è affatto passivo: ogni spettacolo nasce infatti da una ininterrotta attività di contatti tra detenuti e cittadini, ad esempio nel corso di appuntamenti in carcere programmati su temi diversi, oppure attraverso iniziative promosse nel contesto delle diverse progettualità teatrali. Inoltre, sono costanti i confronti tra C.A.S.T., l'Assessorato alla Cultura della Città e la Direzione della Casa Circondariale, nel corso dei quali si precisano temi e approfondimenti per ogni allestimento.

*L'astuzia del Muro* parla del cammino della vita e delle mete di ognuno.

Sovente, durante gli incontri con gruppi di adolescenti, i detenuti della VI sezione del padiglione A si sono sentiti chiedere quali fossero i loro sogni quando erano ragazzi, quale la differenza tra quei desideri e la realtà, quali le delusioni e quale, e se fosse rimasta, la speranza. Questo spettacolo offre un tentativo di risposta, incoraggiante soprattutto se si pensa che proviene da chi ha molto da dire in merito agli ostacoli della vita.

Nel "dialogo", questo spettacolo non è che una battuta. Ma anche soltanto qualche parola serve a dichiarare una reciproca attenzione. I problemi della pena, della sicurezza e della detenzione non possono essere affrontati che così, non fermandosi a posizioni immutabili, ma parlando e ascoltando, mirando alle mete migliori, da non considerare irraggiungibili.

Saremmo lieti di poterLa incontrare tra il pubblico, in una delle serate programmate: 10, 12, 15, 17, 19 Marzo 2010. **Si può assistere allo spettacolo solo su prenotazione secondo le indicazioni riportate sul biglietto di invito allegato.**

Il Direttore della Casa Circondariale  
"Lorusso e Cutugno"  
Pietro Buffa

L'Assessore alla Cultura  
e al 150° dell'Unità d'Italia  
Fiorenzo Alfieri

**Torino**  
*Passion lives here*